

FRANCO PARENTI

# In scena solo grandi interpreti tra classici e nuove produzioni

Sul palco di via Piermarini gli spettacoli più belli, non ancora visti a Milano, e le novità internazionali più curiose e stimolanti

## Viviana Persiani

■ «Dopotanti anni mi permetto d'affermare che anche questa stagione contiene gli spettacoli più belli visti in Italia, ma che non sono ancora venuti a Milano, e quelli non ancora nati che contengono gli ingredienti più stimolanti, più curiosi, sia per la qualità degli artisti che per l'originalità e la capacità di conquistare il pubblico».

Così Andrée Ruth Shammah presenta l'accurata selezione degli spettacoli della nuova stagione del suo Franco Parenti. Tra le produzioni: *Gli Innamorati di Goldoni* per la regia della stessa Shammah che torna con entusiasmo all'autore veneto dopo i successi de *La locandiera* e *Sior Todero Brontolon*; il nuovo *Rittberg on the moon* dell'inarrestabile Filippo Timi che ripropone anche il *Don Giovanni* dopo il trionfo di marzo scorso. Nella scelta dei titoli ospiti, il teatro non smarrisce la sua vocazione per la contemporaneità selezionando i successi più recenti - da *Il discorso del re* del premio Oscar David Sedler in-

terpretato da Luca Barbareschi e Filippo Dini, all'intramontabile *Miseria e Nobiltà* di Scarpetta, con Lello Arena e Geppi Gleijeses. E ancora il maestro Gianrico Tedeschi, vecchio partigiano dall'istinto pedagogico in *Farà giorno*; Roberto Herlitzka che fa scuola di teatro nel

## GIOVANI TALENTI

In cartellone spazio e attenzione anche ai linguaggi contemporanei

*Soccombenti* di Bernhard, Alessandro Haber e Alessio Boni, *Dio e Freud nel Visitatore*, commovente *piece* di Eric Emmanuel Schmitt per la regia di Valerio Binasco; Ennio Fantastichini è Beniamino, un docente gay ingiustamente accusato da una piccola comunità omofoba; Ivano Marescotti è un uomo affetto da sillogomania, incapace cioè di buttar via le cose, per conservare intatto il suo passato. E ancora, Nicoletta Braschi e Roberto De Francesco insieme in *Giorni Felici* di Beckett, uno

dei testi più alti del 900, il poliedrico talento di Leo Gullotta, che si mette al servizio dell'intenso testo di Patroni Griffi, *Prima del silenzio*.

Queste e altri spettacoli, diretti da grandi registi come Giampiero Solari, Andrea Renzi, Piero Maccarinelli, Giancarlo Sepe, Nadia Baldi. Tornano, poi, sul palco di via Pierlombardo Fabrizio Gifuni e Sonia Bergamasco, con la felice versione del *Piccolo Principe* e le appassionate «lezioni/spettacolo» *Gadda e il teatro*, un atto sacra-

le di conoscenza e *Karenina*, *prove aperte d'infelicità*, che approda in sala grande, dopo il successo delle scorse stagioni.

Altro significativo ritorno dopo 20 anni di tournée internazionale è quello di *Cabaret Yiddish*, spettacolo che ha sancito il successo di Moni Ovadia, di nuovo al Parenti, luogo in cui la performance ha visto la luce. Rocco Papa-leo arriva poi col suo irresistibile one man show di



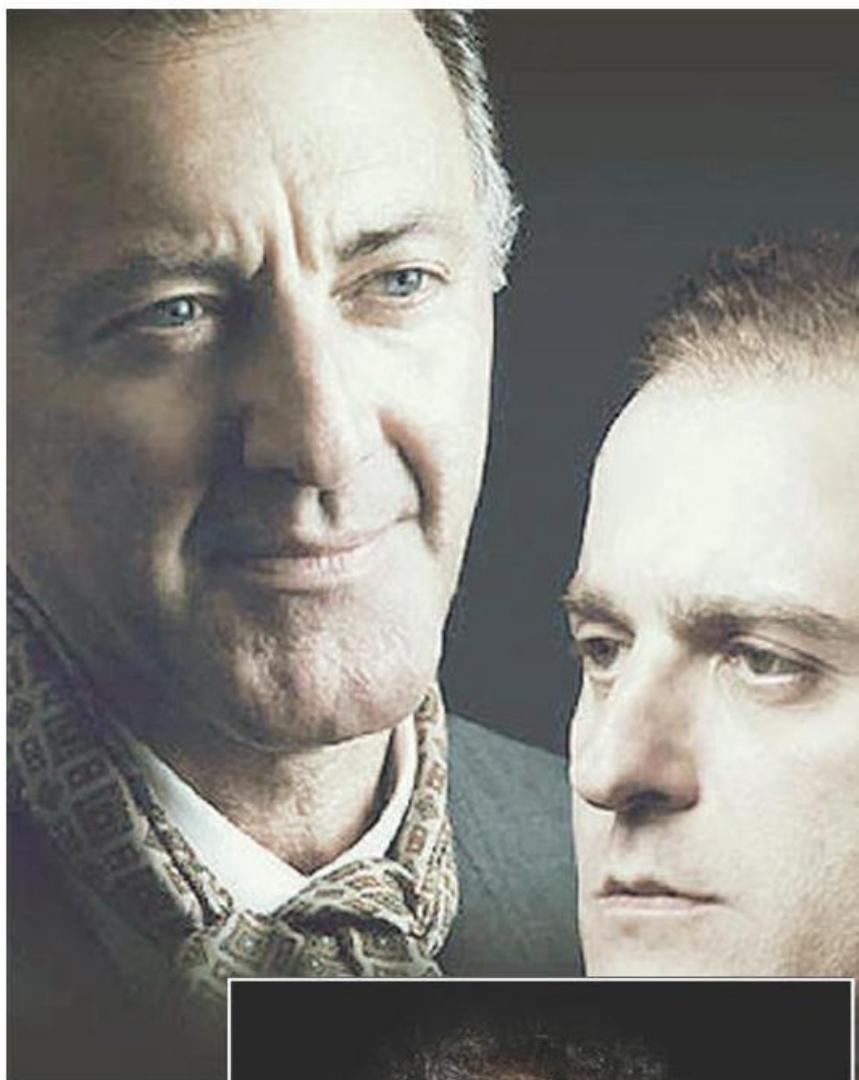
teatro canzone.

L'attenzione ai linguaggi contemporanei guida anche le altre proposte in cartellone che puntano su giovani talenti, grandi protagonisti di domani. Tre, i percorsi tra cui scegliere: i con-

temporanei visti come piccoli classici e i classici letti con uno sguardo contemporaneo e le novità tutte italiane.

Ricordiamo, tra queste, il nuovo spettacolo di Roberto Trifirò liberamente ispirato a *L'affaire Moro* di Leonardo Sciascia. Alla ricca proposta di prosa si aggiungono concerti, spettacoli di danza e di teatro ragazzi, oltre a eventi culturali.





A sinistra, Alessandro Haber (Il Visitatore, dal 6 al 18 novembre). In alto, Luca Barbareschi e Filippo Dini (Il discorso del re, dal 22 ottobre al 3 novembre). A destra, Ennio Fantastichini

